**Settore atti consiliari.**
**Procedura di nomine e designazioni**
**di competenza del Consiglio regionale**

# *40/P*

# *SEDUTA PUBBLICA pomeridiana*
# *Mercoledì 23 settembre 2026*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

**INDICE**

Pag.

**Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali** (Proposta di legge n. 18, divenuta legge regionale 20/2026 atti consiliari)

**Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Minucci e Tomasi, collegato alla legge regionale 29 settembre 2026, n. 24 (Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali), in merito alla predisposizione di un programma regionale di informazione sulla fertilità e sulla salute riproduttiva delle donne** (Ordine del giorno n. 770 – testo sostitutivo)

Ripresa esame: dichiarazioni di voto, voto positivo finale

Presidente ..... 2
La Porta (FdI), ..... 2
Falchi (AVS) ..... 3
Vannucci (PD), ..... 4
Eligi (CR), ..... 6
Stella (FI) ..... 7

**Approvazione del bilancio di esercizio 2025 di Fondazione Sistema Toscana ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 61/2018** (Proposta di deliberazione n. 92, divenuta deliberazione n. 78/2026)

Pag.

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Interventi ..... 8
Fallani (AVS) ..... 8
Zoppini (FdI) ..... 9

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Zoppini, in merito al superamento del modello organizzativo basato su Fondazione Toscana Spettacolo e Fondazione Sistema Toscana e la loro trasformazione in agenzie regionali** (Interrogazione n. 121)

Risposta scritta in tre giorni

Presidente .....

***

*La seduta riprende alle ore 14:18*

**Presidenza della Presidente Stefania Saccardi**

**Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali** (Proposta di legge n. 18, divenuta legge regionale 20/2026 atti consiliari)

**Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Minucci e Tomasi, collegato alla legge regionale 29 settembre 2026, n. 24 (Disposizioni in materia di preservazione della fertilità per fini sociali), in merito alla predisposizione di un programma regionale di informazione sulla fertilità e sulla salute riproduttiva delle donne** (Ordine del giorno n. 770 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Se possiamo riprendere, riprendiamo dalla dichiarazione di voto in relazione alla proposta di legge che andremo a votare nel suo complesso. Quindi, apro agli interventi per dichiarazione di voto. La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. In questo dibattito ho sentito dire e parafraso: la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, la prima Presidente del Consiglio donna di questa nazione che noi vorremmo tenere le donne in un'altra epoca e a casa. Signori, lo dico da capogruppo di Fratelli d'Italia, l'unico capogruppo donna presente in quest'aula; quindi, forse evidentemente qualche domanda e qualche riflessione in più quando intervenite in merito alle questioni femministe dovreste farla, soprattutto rivolgendovi e riflettendo agli interlocutori con cui state parlando: mi sembra evidente che non vogliamo tenere le donne a casa. Consigliere Falchi, mi dispiace ma non ci facciamo dettare la linea da AVS. E non ci facciamo nemmeno spiegare, consigliera Spinelli, che apprezzo sempre la sua puntualità ed il suo credo sostenuto da tesi approfondite che sono opposte alle mie, ma che lei riesce, a differenza di altri, ad illustrare con precisione e puntualità, ma nemmeno da quelle che sono le sue affermazioni ci facciamo dettare la linea. Anche perché, signori, la denatalità è un problema atavico, vitale della nostra società, della nostra regione e della nostra nazione, e non crediamo francamente che sia colpa del governo Meloni, e lo dicono i dati, semplicemente è un declino a cui stiamo provando a porre rimedio. Non crediamo nemmeno che questa legge, così come è presentata, possa porre un freno. Io ho apprezzato molto l'intervento della Presidente Saccardi perché è entrata precisa e puntuale su quelle che possono essere le derive che derivano da questa legge, ma ve ne aggiungo un'altra e ve la dico chiaramente come non è emersa nel dibattito: quando voi non accettate, più o meno consapevolmente, il nostro emendamento per far sì che quegli ovuli possono essere usati solo da quella donna e solo per il suo percorso, quando nella legge viene messo nero su bianco che ci possono essere delle donazioni volontarie e altruistiche, aprite ad un finanziamento pubblico, perché di questo parla la legge, che apre ad un mercato nero che già esiste. Perché che cosa può succedere? Io vado congelo gli ovuli pagati da Regione Toscana, poi arriva una donna che ha magari problemi con i suoi ovuli che mi dice: "Tu hai degli ovuli congelati, io ti pago e tu vai lì e dici che me li doni in maniera altruistica". Si apre al mercato degli ovuli e si apre poi al mercato dei bambini. Questo, non accettando i nostri emendamenti a questo aprite.

Poi, lo ribadisco ancora, c'è tutta la questione sociale, ma sociale in senso di visione della società. Noi non possiamo dire, e gli emendamenti che abbiamo presentato sull'età andavano in questo indirizzo, "Pensaci poi, non ci pensare. Oggi puoi avere problemi di carriera, puoi avere problemi di dove alloggiare", ma come diceva prima e ha ribadito il consigliere Zoppini per il contributo affitti non si può tenere di conto della residenzialità, ma per il congelamento degli ovuli sì. Quindi, magari una ragazza toscana va per richiedere il contributo affitto delle case popolari e non ci rientra perché ha

qualcuno che le passa avanti, perché non viene tenuto di conto della residenzialità, poi però le viene risposto: "Beh, il contributo o la casa popolare non te la diamo dove puoi costruirci una famiglia, ma comunque puoi congelare gli ovuli", è distorto, e concludo: siamo davvero convinti che come soluzioni alle donne voi oggi vogliate dire "Siete libero di farlo, poi perché oggi non siete libere di poterlo fare"? E allora noi a questo declino che dice e illude che possono essere libere di farlo poi, non ci arrendiamo, perché noi dobbiamo creare le condizioni affinché quella libertà di poterlo fare lo possano fare oggi e non forse, e sottolineo forse domani, perché le stiamo illudendo e le stiamo portando, di nuovo, a scegliere su quelle che sono le proprie libertà e le proprie volontà.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi per dichiarazioni di voto? Va bene, se non ci sono... Falchi, prego.

FALCHI: Grazie, Presidente. È stata una discussione lunga, devo dire, a tratti anche molto interessante, molte delle argomentazioni, delle discussioni, degli spunti che sono emersi mi hanno personalmente, ma sono convinto anche come gruppo, ulteriormente convinti dell'importanza di questa proposta di legge, senza voler usare toni trionfalistici o eccessivi rispetto alla proposta che abbiamo tutti, mi sembra, inquadrato, chi la sostiene almeno, nelle giuste proporzioni di una proposta che introduce un elemento in più, che dà un diritto in più e io credo insomma che dobbiamo stare attenti a considerare pericoloso o addirittura pericolosissimo, diciamo, l'introduzione di qualche diritto in più o di qualche elemento di libertà in più per le toscane e per i toscani. Io penso che questo sia un elemento su cui dobbiamo... diciamo, può capitare a tutti lo scivolone nella discussione, ma mi fa paura, diciamo, quando si considera pericolosissimo l'introduzione di un elemento di libertà che, come è noto, dà un'opportunità, dà la possibilità di poter scegliere una cosa senza nulla togliere a qualcun altro. Io credo che dalla discussione siano emersi una serie di elementi che rafforzano la necessità di approvare questa legge. Certo, non sfugge a nessuno, lo abbiamo detto negli interventi, è stato richiamato da tutti come non sia la soluzione per contrastare la denatalità, come questa abbia radici profonde e motivazioni che attengono a tanti ambiti, dal cambio degli stili di vita, aspetti culturali, ma soprattutto l'instabilità, la precarietà economica, la precarietà professionale e lavorativa, di come questo colpisca numerosi ambiti e quindi non è certo questa proposta di legge che risolve il tema. È una proposta di legge che però dà una soluzione, non strutturale, non definitiva, ma dà una soluzione a quelle persone che possono... quelle donne potranno decidere di scegliere, di farlo, perché, come dicevano giustamente alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, oggi lo può fare esclusivamente chi se lo può permettere, chi può decidere di fare un investimento economico personale per poter congelare i propri ovuli e per poter accedere a questo tipo di iniziativa e questo tipo di attività. Con questa proposta di legge lo si allarga e si dà la possibilità di farlo sostanzialmente in maniera gratuita a chi ha condizioni economico-patrimoniali che altrimenti non gli consentirebbero di accedere.

Io non ho, capogruppo La Porta, nessuna ambizione di dettare la linea né a Fratelli d'Italia, né all'opposizione, né tantomeno a nessun'altra forza politica che non sia quella in cui milito, di cui sono consigliere regionale. Mi limitavo a notare un aspetto: che, mentre in commissione c'era stato un lavoro attento che presupponeva una condivisione di fondo del bisogno, della necessità di dare una risposta a partire da questo Consiglio regionale a questo tema e che quindi fossero arrivati anche alcuni emendamenti, poi devo dire in maniera molto larga ricompresi in quell'ordine del giorno d'accompagnamento che abbiamo sostenuto e votato, perché siamo d'accordo nel fare più informazione, siamo d'accordo nel creare più

consapevolezza, siamo d'accordo in tutti gli aspetti che sono contenuti in quell'ordine del giorno e che erano il nucleo iniziale degli emendamenti presentati. Ha spiegato molto bene il consigliere Vannucci perché abbiamo deciso di votare contro agli emendamenti e invece abbiamo deciso di sostenere quell'ordine del giorno e però davano un'idea molto chiara. Poi, evidentemente, come ha ricordato molto bene la consigliera Spinelli, quando poi si parla di libertà, di diritti, di ruolo della donna, di maternità, evidentemente quello che in quest'aula poteva crearsi come un elemento di, se non di comunanza di vedute, ma almeno diciamo un avvicinarsi forte sulla base delle esigenze, di quello che si sente, della voglia di dare una risposta a quel tipo di bisogni, evidentemente qualche diktat, qualche input esterno, ha fatto prendere alla discussione in aula tutta un'altra strada che è legittimo, devo dire ci vuole anche una bella dose di capacità retorica, come ha fatto la capogruppo La Porta per spiegare i motivi per cui vota contro, devo dire, su alcuni aspetti, diciamo, oltre la capacità retorica, anche un po' arrampicarsi sugli specchi perché inventarsi che questa legge apra al mercato degli ovuli, al mercato dei bambini, ci vuole veramente un grande coraggio, una grande... diciamo, va oltre la capacità retorica. Insomma, si diventa veramente sul piano del "Buttiamola in caciara" per non spiegare i motivi per cui ad un certo punto cambiamo il nostro orientamento. Probabilmente anche con una divisione interna al gruppo e all'opposizione che non trovo che possa essere, diciamo, strana. Noi, del resto, siamo abituati a metterle molto più in Piazza, non ce ne vergogniamo quando abbiamo elementi su cui siamo in disaccordo e ci sforziamo anche con il dibattito pubblico, a volte, di trovare punti di veduta comune. Evidentemente a destra questo è concepito come un elemento di debolezza o da nascondere, non so cosa. Però ecco, credo che sia un errore la piega che ha preso la discussione. Sinceramente mi dispiace, perché credo che su una proposta di questo tipo, pur con tutte le osservazioni che ho ascoltato, anche con attenzione, alcune assolutamente degne di nota, anche di chi non è d'accordo in toto a questa proposta di legge, però credo che avrebbe potuto, questo Consiglio regionale, dare un segnale ancora più ampio di sostegno rispetto a questa proposta. Non è così, lo approverà la maggioranza e sono molto soddisfatto e orgoglioso che il Consiglio regionale della Toscana approvi una norma di questo tipo.

PRESIDENTE: Grazie Falchi. Altri per dichiarazioni di voto? Vannucci, prego.

VANNUCCI: Grazie, Presidente. Nel nell'annunciare all'aula il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico non posso esimermi dal fare alcune osservazioni e dall'esprimere alcune opinioni.

A me dispiace, capogruppo La Porta, mi dispiace per il punto a cui siete arrivati con la vostra discussione interna, che rispetto. Però vedo anche tanta confusione e non posso non sottolinearla questa confusione. Io eviterei di parlare di contributo affitto, eviterei proprio. Fossi in voi. Fossi in voi. Io ne parlo volentieri perché credo che sia una misura importante per rispondere al tema del disagio abitativo. Eviterei di parlare di mercati che, se ci sono, io mi auguro che la magistratura persegua chi li porta avanti con la massima severità e la massima durezza, ma non c'entra niente con questa legge. Sa benissimo che tutti gli aspetti che la preoccupano sono disciplinati da una legge che è una legge nazionale e che io mi auguro, alla stregua del collega Eligi, venga presto modificata, da liberale. Da liberale in fatto di diritto. Sì, da liberale in fatto di diritto sicuramente mi auguro che venga presto modificata, almeno nei suoi articoli iniziali. Si parla di questione sociale. Facendo credere che ci se ne voglia occupare e magari essendo anche sinceri nel volersene occupare, però noi non presentiamo la proposta di legge di oggi in un contesto diverso da quello in cui viviamo. Sappiamo il contesto

in cui viviamo e l'ha ricordato bene, tra gli altri, il capogruppo Bezzini, nel suo intervento, quali sono gli interventi rispetto al sostegno vero, concreto alle famiglie che come Regione cerchiamo di mettere a disposizione delle famiglie che in questa regione hanno scelto o gli è capitato in sorte di vivere. Anche rispetto all'età si fa un po' di confusione. L'intervallo, l'ho spiegato prima, è presente in altri atti normativi quali, per esempio, la delibera che parla di *social freezing* ed è quell'intervallo che in legge abbiamo ripreso. Gli intervalli si possono benissimo mettere in discussione, ma a mio modo di vedere si mettono in discussione dopo un confronto vero con i professionisti. Detto questo, visto che in Regione Toscana normalmente si prova a lavorare con cognizione di causa e ringrazio in questo per l'ennesima volta, ma perché sono tutte meritate le N volte in cui li ho ringraziati, quelli che attraverso il lavoro del gruppo tecnico hanno fatto emergere anche la necessità di inserire una clausola valutativa per capire, a distanza di due anni, chi ha partecipato, da dove proveniva chi ha partecipato, quanti sono stati gli esiti, quali sono stati gli esiti, per fare evidentemente delle valutazioni successive, che è inevitabile nel momento in cui si va a introdurre un qualcosa di nuovo e la Regione Toscana non è nuova a introdurre qualcosa di nuovo. Ne ha parlato prima il capogruppo Bezzini. A me erano venuti in mente altri esempi che poi sono diventati LEA, no? Penso per esempio alla medicina complementare, evidentemente la PMA, altri che LEA non sono diventati, ma che adesso se uno dei banchi dell'opposizione gli venisse in mente di proporne l'abolizione, verosimilmente gli salterebbero addosso gli stessi suoi compagni di gruppo. Penso, per esempio, non è elegantissimo, mi rendo conto, autocitarsi, ma lo psicologo di base è una di queste misure. È una di queste misure. Cioè, quindi la Regione Toscana, attraverso gli strumenti che l'ordinamento gli consente, ha sempre cercato di proporre e di produrre innovazione, di produrre nuove opportunità e nuove possibilità per le persone. E questa è una proposta che nasce, nasce dal confronto con i professionisti e nasce da un confronto con le persone. Io non posso non ravvisare che c'è anche una questione generazionale rispetto al tema. Questo è un tema sicuramente molto caro a chi oggi ha trent'anni, a chi oggi ha 35 anni, a chi oggi è in quella fase della vita. Perché abbiamo oggi, e non dico che è colpa di qualcuno e non dico che è colpa di nessuno, dico che è un fatto, noi siamo chiamati a interpretare la società in cui viviamo, cercando di anticiparne i bisogni. Questo è il ruolo che si richiede alla politica e magari a proporre delle soluzioni. Ecco, noi abbiamo, da questo punto di vista, registrato una fragilità nei percorsi e nelle traiettorie personali di quella fascia di età, rispetto ad un tema enorme come è il tema della genitorialità e della propria libertà rispetto alle scelte di vita. E da qui nasce il cuore della proposta, che è una proposta di equità. Io non sono allergico alla creazione di nuovi diritti. A me piacerebbe da qui riuscire a creare nuovi diritti, mi piacerebbe moltissimo. Ho difficoltà, essendo evidentemente un legislatore quota parte regionale, a creare nuovi diritti, però mi fa piacere, anzi mi rende orgoglioso, mi fa più che piacere rendere una possibilità che la scienza ha definito concreta per le persone, alla portata di tutti. Questo mi rende orgoglioso. Non so se si può parlare di istituire un diritto, si può sicuramente parlare di una misura che mette tutti sullo stesso piano e se non è un diritto, ci assomiglia parecchio. Detto questo, vi volevo ringraziare per il dibattito, perché io credo che sia stato un dibattito bello, in cui i temi toccati sono stati tanti, mi è dispiaciuto, devo dire la verità, sentire degli elementi di critica rispetto al dibattito che si è svolto, ma ricordo a tutti, evidentemente, che oggi non si vota un dibattito, si vota un testo di legge. Il testo di legge ha gli articoli che abbiamo votato poc'anzi separatamente, noi non votiamo un dibattito. Il dibattito domani se lo sono già dimenticati, il testo di legge, evidentemente, quando tra qualche giorno

arriverà sul BURT, sarà a disposizione di tutti e non ce lo dimenticheremo più. Quindi, noi oggi davvero votiamo su un testo di legge, non su un dibattito. Questo lo dico per quelli a cui non è piaciuto il dibattito. A me è piaciuto e ringrazio tutti quelli che hanno partecipato sia di qua che di là.

Da ultimo, fatemi dire due cose. In particolare mi fa piacere dirlo al consigliere Petrucci, con cui ormai, diciamo così, tra quelli che sono dall'altra parte dell'aula, abbiamo il rapporto dialetticamente forse più fecondo, ecco. Io non vedo l'ora. Io non vedo l'ora di essere sfidato da destra sul tema dei diritti. Non vedo l'ora! Sfidateci sul tema dei diritti, non vediamo l'ora! Il problema è che questa sfida è sempre rimandata, sembra me quando poi dico che smetto di fumare: sempre domani, sempre domani. Facciamola oggi una bella sfida, perché poi alla fine ciò che resta, al di là del grande dibattito, al di là di quella che io ho definito forse ingenerosamente confusione, rimane un voto contrario. Non è che rimane un'altra cosa, rimane un voto contrario ed è l'ennesima occasione persa per sfidare, dite noi? Sfidate voi, tra l'altro, sul tema dei diritti. Ma lo dico davvero con la miglior predisposizione d'animo possibile...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

VANNUCCI: E chiudo, perché devo dire la verità: io sono entrato qui in quest'aula stamattina, è vero, l'ha raccontata giusto ai Ghimenti quando m'ha detto: "Sei un po' emozionato?" Io ho detto: "No, no, non sono emozionato" perché effettivamente ho avuto la fortuna di avere altre proposte di legge di cui sono stato primo firmatario e sono arrivate in fondo. Però adesso un po' di emozione ce l'ho e un po' di emozione ce l'ho, è quell'emozione bella di quando chi fa politica ha l'occasione di fare qualcosa che può lasciare un segno anche nella vita di solo una persona in questa regione. Dà il senso a tutto ciò che noi ogni giorno mettiamo nella nostra quotidianità, l'idea di poter concretamente dare una possibilità a chi altrimenti non l'avrebbe avuta dalla pienezza dell'impegno politico. Quindi io un po' di emozione ce l'ho, non ve lo nascondo. E nel momento in cui mi è capitato in queste settimane, in questi mesi, perché il dibattito va avanti sostanzialmente da Pasqua, persone che chiedevano ma che magari non avevo nemmeno mai visto, mi dicevano: "A che punto siete? A che punto siete? Mia figlia è interessata. Per me è importante". Ecco, io credo che da questo punto di vista, quando ci danno dei privilegiati perché sediamo nei banchi del Consiglio regionale, ce lo dicano per il motivo sbagliato. Noi siamo davvero dei privilegiati, ma non per i motivi che ci butta addosso chi prospera in un sentimento antipolitico, noi siamo dei privilegiati perché abbiamo l'opportunità di fare qualcosa di concreto per le persone che stanno fuori e questo è il più grande privilegio che chi siede in questi banchi deve sentirsi addosso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, Stella, prego. Per dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: No, mi era scomparso, poi mi è riapparso. Scusa Federico, mi era andata via.

*(Interventi fuori microfono)*

ELIGI: Ogni tanto mi capita di sparire. Anche le leggi mi capita che spariscano, però... Lo faccio per sdrammatizzare, è stata una giornata pesante, bella ma pesante. No, io, diciamo, in dichiarazione di voto aggiungo solamente velocissimamente due punti. Secondo me, il primo, non dobbiamo fare l'errore di inserire questa materia nella dialettica destra sinistra perché non ci incastra assolutamente niente. Non tiriamola né di qua né di là, perché, diciamo, quello che stiamo facendo ci deve accomunare tutti. Nel senso, noi abbiamo colto, in questo Andrea

è arrivato prima di noi, ha colto un segnale che ci viene direttamente dai toscani, dalla nostra comunità, in cui, diciamo, i dati, quello che vi dicevo stamattina, i dati ci dicono che non solo in Toscana ma anche nel resto d'Italia c'è una natalità che si sta spingendo sempre di più in avanti. È colpa di coloro che non hanno le condizioni? No, anzi, il più delle volte io mi sento anche responsabile verso quelle persone che nella fascia idonea, più idonea, alla natalità non hanno le condizioni materiali. Perché questo stiamo parlando, non andate... sennò, come dire, ci mettiamo troppa roba. Le condizioni materiali. La domanda che vi faccio è questa, 3 mila euro per qualcuno sono un limite? Sono un ostacolo alla natalità? Sì, ha ragione Andrea, sì, anch'io ho ricevuto sollecitazioni che mi chiedevano "Quando lo fate". Allora c'è un dato, è un dato che ci viene direttamente dalla gente. Allora il punto è questo: proviamo a buttare giù qualche barriera? Allora, io interpreto questa legge come l'inizio di un percorso, studiamolo insieme, anche per coloro che oggi hanno titubanze, che ce l'hanno detto, che fanno riflessione in merito. Allora io chiedo a tutti: facciamo uno sforzo, approviamo la legge e seguiamo attentamente il percorso della legge. Vediamo di cosa stiamo parlando per la realtà che noi amministriamo, cioè la Toscana. Se diamo la possibilità a nuclei, non entro su come la penso io sennò, come dire, non a nuclei di avere figli, beh, io penso che abbiamo fatto una grande operazione, non è regalare qualcosa, è aiutare qualcuno e sostenere qualcuno che vuole diventare genitore, che vuole mettere al mondo figli. Allora, questo secondo me ci deve consentire la tranquillità di seguire anche oggi chi tarda in questa scelta. Vi do un ultimo dato: stamattina ho detto della Puglia che ha fatto la legge, la Regione Lazio ha fatto la stessa cosa con una delibera, Regione Lazio. Ora allora vi invito alla riflessione anche su questo. E ritorno daccapo, non la guardiamo, non la confiniamo stupidamente in una vicenda ideologica, non è questo. Vediamo se, cercando di guidare questo percorso, se questo dato, che noi registriamo, di un grido di aiuto che ci viene dal basso è giusto o meno sostenerlo e ce lo dirà fra un anno l'esito di questa legge. Può darsi che, come dire, i frutti non ci siano, può darsi che i frutti ci siano e dobbiamo tenere conto che l'obiettivo della legge è quello di garantire, questo ci deve far sentire tutti molto tranquilli, a coppie, perché di questo si tratta, di avere la possibilità di diventare genitori.

PRESIDENTE: Grazie. Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente, grazie anche ai proponenti della legge dell'occasione che ci hanno dato per esprimere in aula la nostra posizione. Voglio ricordare al collega Vannucci che diritti gli avete inseriti, avete inserito quello alla connettività, i telefoni non prendono nemmeno in Regione, avete inserito quello alla felicità, tranne poi aumentarli l'aliquota Irpef, il biglietto dell'autobus e la TARI. Io coi diritti ci andrei piano se poi dopo i risultati sono questi qui che ci vediamo davanti a tutti.

Noi, come gruppi di opposizione, più volte sottolineiamo come arrivino pochi provvedimenti legislativi in quest'aula da parte della Giunta. Capiamo il perché: arriva quello sulla caccia, la maggioranza si rompe, arriva quello sui rifiuti, la maggioranza si divide, si pensava che questo fatto dal Consiglio fosse estremamente più semplice, devo ringraziare il Presidente del Consiglio per aver fatto la dichiarazione di voto a nome di Forza Italia. Allora, se qualcuno però avesse avuto la sensibilità di ascoltare le parole dell'assessore Saccardi, qualche domanda su questa legge se la dovrebbe fare. Cioè, se chi ha avuto l'esperienza di fare l'assessore al sociale al Comune di Firenze per dieci anni, l'assessore alla sanità... cinque anni, l'assessore alla sanità in una regione estremamente complicata in Regione Toscana e vi dice che questa legge non funziona, che questa legge non fa bene, che esiste un problema di organizzazione del servizio, al di là delle

considerazioni di carattere personale, cioè, ma è una voce inascoltata dentro la maggioranza? È una voce che si reputa di dover accantonare o un elemento sul quale una riflessione il gruppo magari ed i gruppi di maggioranza avrebbero dovuto fare? Ora comprendo che il cambio della maggioranza, mi sarei fatto la stessa domanda ma evidentemente non è arrivata in aula la proposta di legge, perché con lei assessore non sarebbe mai passata. Non so come la pensa l'assessore Monni, assente per cause... e ringrazio il Presidente di essere presente in aula, ma è una di quelle figure, devo dire la verità, di cui...

*(Interventi fuori microfono)*

STELLA: No. Però il Presidente Giani è una di quelle figure delle quali si sente la presenza, molti altri, come dire, non ci si accorge nemmeno dell'assenza. Ecco, io voglio dire che riferito a questo... cioè, noi si è fatto tutto un ragionamento: ma l'assessore vi dice non va bene, non serve, c'è un problema di organizzazione, cioè è tutto sottaciuto ed i colleghi hanno evidenziato alcuni elementi di criticità. Io ho fatto dei rilievi, ma che appartengono alla mia sfera personale, senza voler per questo dar lezioni a nessuno. Mi sento di dire che poche idee confuse, maggioranza divisa quasi su tutto, soprattutto sulle questioni di carattere derimente, importanti, che appartengono anche al futuro della Toscana. Sono un po' meno emozionato, comprendo il collega Vannucci, ma noi sono cinque ore che si parla di cosa si potrebbe fare, intorno ad un budget da 1 milione di euro diviso su tre anni e stamani mattina non si è parlato dei problemi dei toscani, delle toscane, delle tasse, delle cose che riguardano lo sviluppo delle nostre imprese della nostra regione. La ringrazio per la dichiarazione di voto, Presidente, mi permetta di correggerla sul voto, perché non è un voto astensione ma è un voto contrario. Per lei, nel gruppo di Forza Italia c'è sempre posto.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altre dichiarazioni voto, metto in votazione la legge con voto elettronico.

Quindi, si apra la votazione.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE: Sì, è vero, è vero, Lollobrigida è arrivato prima.

Allora dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 22, contrari 12, astenuto 1, non voto 1.

- Il Consiglio approva -

**Approvazione del bilancio di esercizio 2025 di Fondazione Sistema Toscana ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 61/2018** (Proposta di deliberazione n. 92, divenuta deliberazione n. 78/2026)

PRESIDENTE: Allora, adesso ci sarebbe all'ordine del giorno, prima di valutare l'interruzione del Consiglio, la proposta di delibera 92: approvazione del bilancio consuntivo 2025 Fondazione Sistema Toscana, di competenza della V Commissione. Presidente Fallani, prego

.

FALLANI: Grazie, Presidente. Dall'illustrazione in commissione è emersa una crescita significativa dell'attività di Fondazione Sistema Toscana. Credo sia importante sottolineare...

PRESIDENTE: Per cortesia! Per cortesia, prima della ricreazione ascoltiamo.

FALLANI: Credo sia importante sottolineare soprattutto la quantità e la varietà delle attività che la Fondazione svolge per conto della Regione, rappresentando uno strumento importante per la promozione culturale, la formazione ed il settore audiovisivo. In particolare, per quanto riguarda le competenze della nostra commissione, considero significativi i risultati raggiunti dalla compagnia, con oltre 86 mila presenze, 111 festival ospitati, dalla Mediateca toscana, con oltre

23 mila titoli catalogati, dal progetto Lanterne Magiche che ha coinvolto più di 16 mila studenti e 112 scuole. Importante anche il lavoro della Toscana Film Commission, che nel corso del 2025 ha supportato ben 154 produzioni e quello di Manifatture Digitali Cinema con 44 corsi attivati. Sono numeri che mostrano concretamente la dimensione e la diffusione delle attività portate avanti dalla Fondazione. Per questi motivi la V Commissione a maggioranza ha espresso parere favorevole alla proposta di deliberazione sul bilancio di esercizio 2025 di Fondazione Sistema Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Zoppini, prego.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Quando si parla di Fondazione Sistema Toscana credo che ci debba essere e si debba sempre ricordare il peso che questa fondazione, sempre più crescente, ha ormai assunto nell'organizzazione regionale. Parliamo di un soggetto per adesso *in house providing*, che svolge attività molto diverse tra loro, dalla comunicazione digitale, la promozione turistica, il cinema, la cultura, e che viene finanziato in misura largamente prevalente con risorse pubbliche. Nel 2025 risultano quasi 12 milioni e 100 mila euro di contributi, dei quali oltre 10 milioni e mezzo riconducibili al piano delle attività regionali, 200 mila euro da Toscana Promozione Turistica, quasi 1 milioni e 200 mila euro provenienti da ministeri e circa 60 mila euro da comuni e città metropolitana di Firenze. È quindi evidente che quando questo Consiglio regionale, in particolare, è chiamato ad approvarne il bilancio, siamo tenuti a valutare come vengono gestite queste risorse pubbliche molto rilevanti e se la programmazione indicata negli atti trovi poi una effettiva realizzazione. Parto dal piano degli investimenti, dove emergono osservazioni tecniche anche da parte degli stessi uffici della Regione Toscana. Nel 2025 erano programmati investimenti per circa 1 milione 270 mila euro, mentre quelli effettivamente realizzati sono stati circa 741 mila euro, quindi solo il 58,34 per cento di quanto previsto, una percentuale di realizzazione ancora inferiore rispetto a quella dell'anno precedente. È vero che una parte di questo scostamento è spiegato dalla proroga di sei mesi del progetto relativo alle infrastrutture digitali per il turismo, dalla rimodulazione di altri interventi; quindi, ci sono delle ragioni anche oggettive che ci sono state illustrate anche in commissione, ma rimane un dato, quello oggettivo del 40 per cento di quanto programmato non sia poi stato realizzato. In previsione erano tra l'altro indicati circa 342 mila euro di contributi regionali per finanziare questi investimenti, mentre a consuntivo le risorse regionali utilizzate sono pari a circa 464 mila euro, quindi circa 120 mila euro in più rispetto a quanto previsto, e anche su questo sono gli stessi uffici della Giunta regionale che scrivono che non risultano sufficientemente chiarite le ragioni del maggiore ricorso a risorse regionale e neppure la loro esatta provenienza. Così anche sul controllo analogo su cui gli uffici nel 2025 registrano un non pieno rispetto degli indirizzi regionali in materia di informativa di bilancio, con particolare riferimento alla rappresentazione di alcuni dati e proprio allo stato di attuazione di alcuni investimenti, rilevando ancora criticità nelle modalità di redazione e rappresentazione della documentazione contabile. Per quanto riguarda il personale, invece, il costo passa da circa 4 milioni e 100 mila euro del 2024 a 4 milioni 342 mila euro nel 2025, incremento spiegato soprattutto dall'aumento degli stipendi e dagli adempimenti contrattuali. Dai documenti ad oggi risultano 80 unità, considerando i 63 a tempo indeterminato, i 5 a tempo determinato e i 12 in staff leasing, a fonte di una dotazione organica fissata dalla Giunta in 66 posti stabili. Gli uffici anche su questo segnalano contemporaneamente un maggiore ricorso a servizi esterni per la realizzazione delle attività e dei progetti e su questo, secondo me, è un punto rilevante dove c'è una duplice riflessione. La prima su cui anche il Presidente

Giani in queste ultime settimane ha rappresentato una volontà di modifica dell'ente da fondazione ad agenzia regionale, senza però poi tratteggiarne adeguatamente o, direi minimamente, i contenuti. E quindi un primo tema di riflessione generale, questo vale per Fondazione Sistema Toscana, vale anche per altri enti, è quanto in effetti poi del personale a tempo indeterminato o stabile all'interno di queste fondazioni o organizzazioni si occupi del core business di quanto dovrebbero fare, cioè, quanti sono gli impiegati che in effetti hanno attinenza con quanto è quello che poi viene svolto da queste associazioni, perché come... fondazioni, perché come sapete ci sono tantissime persone che poi sono impiegate doverosamente, ci mancherebbe altro, negli aspetti amministrativi, contabili e quindi se poi un numero rilevante di impiegati in queste fondazioni deve occuparsi di aspetti contabili, chi si occupa poi di promuovere la Toscana, di comunicare la Toscana, il rischio è che sia una minoranza rispetto alla dotazione organica reale, così come il ricorso allo staff leasing. Questo è un tema su cui gli indirizzi, a maggior ragione di chi parla, guardandoci anche dall'alto verso il basso, sulla tutela dei lavoratori, dovrebbe essere chiaro e senza alcun tentennamento. Il ricorso al lavoro, in questo caso a staff leasing, quindi tramite diciamo società esterne, è una misura sostenibile all'interno di fondazioni, enti che dipendono dal pubblico, perché se questo è l'esempio allora poi si rischia anche di sdoganare un ricorso al lavoro esterno che chiaramente poi ha costi maggiori per l'ente ma minori per chi riceve lo stipendio. C'è poi un paradosso che merita di essere citato. Gli stessi uffici della Giunta evidenziano il ritardo con cui la Regione attribuisce alla fondazione le risorse durante l'anno. In pratica è la Giunta che si auto richiama rispetto ad una fondazione gestita. È chiaro che dalla Fondazione non si possa pretendere più di quello che fa, cioè una programmazione stabile, chiara e definita sull'anno in corso. Il problema è della Regione che non attribuisce le risorse necessarie nei tempi, tra l'altro previsti dalla legge istitutiva, e questo teoricamente dovrebbe comportare un blocco di tutte le attività, perché al 31/12 *Visit Tuscany*, che è uno dei siti di promozione turistica gestita dalla Fondazione, dovrebbe essere spento, tutte le altre attività dovrebbero essere interrotte. Dovrebbero riprendere dal momento in cui questi fondi sono erogati. Noi su questo stavamo lavorando ad una ipotesi di modifica della legge istitutiva della Fondazione, ma dal momento in cui abbiamo appreso che l'intenzione, salvo poi tornare indietro, è quella di costituire un'agenzia, ci siamo fermati, ma è chiaro che probabilmente una soluzione su questo deve essere individuata. Siamo del resto, e concludo, rammaricati anche di questi annunci che abbiamo letto a mezzo stampa sulla trasformazione della fondazione in agenzia, ma abbiamo in realtà scoperto in commissione quantomeno che non solo la Commissione V, che è la commissione consiliare competente, non era nemmeno a conoscenza di queste ipotesi, così come non lo era il Consiglio regionale, da cui ovviamente dipende la legge istitutiva e le eventuali modifiche alla legge di fondazione, ma nemmeno i diretti interessati, perché il presidente di Fondazione Sistema Toscana ha ammesso con un certo rammarico, devo dire, in commissione di aver appreso di queste ipotesi di trasformazione dai giornali. Questo secondo noi è un grave sgarbo istituzionale di quest'aula, della commissione, ma prima ancora di chi ogni giorno lavora in questa fondazione con serietà e con concretezza. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie Zoppini. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta di delibera.

Si apra la votazione.

Bene, allora dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 22, contrari 9, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto io, se

siete d'accordo, aggiornerei il Consiglio alla prossima seduta, ma chiederei ai componenti dell'Ufficio di presidenza di accomodarsi nella stanza accanto.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Zoppini, in merito al superamento del modello organizzativo basato su Fondazione Toscana Spettacolo e Fondazione Sistema Toscana e la loro trasformazione in agenzie regionali** (Interrogazione n. 121)

PRESIDENTE: L'interrogazione 121 a cui doveva rispondere il Presidente Giani arriverà a risposta scritta, spero entro tre giorni.

*La seduta termina alle ore 15:04*

*Arkea Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata*
*IVA 01748470430 | C.F. 01748470430*
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, B. Cocchi, A. Tonarelli)
*L'estensore*: A. Tonarelli
*La responsabile dei servizi d'aula*: Dr.ssa Cecilia Tosetto

*Stampa*: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana